

TREZZO IL VICEMINISTRO BELLANOVA ATTACCA L'AZIENDA. I 187 OPERAI RESTANO IN BILICO

K-Flex diserta l'incontro: «Mancanza di rispetto»



PROTESTA
 I lavoratori presidiano i cancelli della fabbrica di Roncello da oltre cinquanta giorni

– TREZZO SULL'ADDA –

TUTTO come previsto, ieri K-Flex ha disertato l'incontro a Roma con Teresa Bellanova: «Non si rispettano i ruoli istituzionali», ha detto il viceministro al termine del summit con i sindacati e l'assessore regionale al Lavoro **Va-lentina Aprea**. Tutti all'opera per dare un futuro ai 187 operai in bilico, dopo la decisione del gruppo di chiudere la produzione a Roncello. Assente dal summit pure Assolombarda. «Noi continuiamo a chiedere un tavolo alla proprietà, come previsto dalla procedura», precisa Massimo Ferni, segretario generale Femca Cisl Monza Brianza Lecco. «Il viceministro ha dato la disponibilità del governo a sostenere i lavoratori negli ambiti di sua competenza», aggiunge il segretario. **Aprea** lancia un appello: «Chiediamo che si riapra immediatamente la discussione tra le parti, in qualsiasi sede locale o nazionale, per trovare soluzioni condivise che evitino i licenziamenti e consentano la rapida ripresa dell'attività produttiva». «Spiace che oggi l'azienda non si sia nuovamente presentata - ha proseguito l'assessore -. Ho

potuto riscontrare dai lavoratori la gravissima situazione sociale in cui si trovano, sia in ordine alla protesta in corso sia rispetto ai possibili licenziamenti futuri. Occorre un passo di responsabilità cui chiediamo che nessuno si sottragga, per il bene del territorio e del Paese». «C'è una grande intesa con il governo su questa vicenda - ha sottolineato **Aprea** - insieme al viceministro **Bellanova** abbiamo deciso di seguire ogni passo di questa vertenza per agevolare in ogni modo l'individuazione di soluzioni condivise. Chi può, in ogni sede, si dia da fare senza nascondersi».

INTANTO, fuori dai cancelli di via Da Vinci la protesta è giunta al 52esimo giorno consecutivo. Mentre il governatore **Roberto Maroni** dice di essere «pronto al piano B. Se K-Flex dovesse persistere nel suo intento, come Regione metteremo in atto politiche attive sul lavoro per trovare un nuovo impiego agli operai. Ma spero davvero che il sindacato e il ministero riescano a convincerli a non chiudere il sito».

Barbara Calderola

